

COMUNE DI LEVICO TERME
PROVINCIA DI TRENTO

REGOLAMENTO
DEHORS E PLATEATICI

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 dd. 23.02.2026

REGOLAMENTO SU DEHORS E PLATEATICI

INDICE

PREMESSA.....	3
CAPITOLO I	4
DISPOSIZIONI GENERALI	4
1. ARTICOLAZIONE DELLA MATERIA	4
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3. DEFINIZIONI	4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI – RINVIO	5
CAPITOLO II	6
LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI DEHORS.....	6
1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE	6
2. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE	9
3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DEHORS	10
4. DIFFORMITÀ DEI DEHORS	12
5. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE PER DEHORS	13
CAPITOLO III	15
LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PLATEATICI	15
1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE	15
2. DIFFORMITÀ DEI PLATEATICI	17
3. CARATTERISTICHE TECNICHE.....	17
4. SISTEMI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE	18
5. SISTEMI DI SEDUTE, TAVOLINI E COPERTURE.....	21
6. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE	24

PREMESSA

E' divenuta consuetudine allestire, principalmente nel periodo primaverile ed estivo, le zone antistanti bar e ristoranti con tavolini, sedute e ombrelloni, per poter offrire ai clienti l'alternativa di una sosta all'aria aperta, opportunità che assume particolare valenza nella cornice scenografica di una città ricca di emergenze architettoniche, paesaggistiche e di segni che rimandano alla storia del luogo.

Questo fenomeno, particolarmente positivo per la sua potenzialità di costituire un momento di socializzazione e di aggregazione, necessita tuttavia di una regolamentazione sintetica e chiara che fornisca semplici indicazioni sugli arredi da utilizzare.

Partendo, quindi, dalla convinzione che sia necessario valorizzare lo spazio pubblico per la sua valenza di luogo per le manifestazioni e per la vita collettiva, ogni intervento di "allestimento" deve sapersi rapportare con la tipologia dello spazio urbano, in particolare del centro storico.

E' stato elaborato il seguente documento con la precisa finalità di definire i principi fondamentali per regolamentare gli elementi costitutivi del plateatico degli esercizi pubblici destinati alla somministrazione di e bevande ed assicurare un livello di qualità che possa rapportarsi a quello dell'ambiente urbano specifico.

Volendo dare esecuzione alla nuova normativa urbanistica provinciale introdotta con la L.P. 15/2015, che demanda alla regolamentazione comunale l'individuazione delle ipotesi di opere libere solo "tratteggiate" dalla legge provinciale, è stato redatto il seguente regolamento che disciplina le strutture accessorie riferite a esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande: dehors e plateatici.

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

1. ARTICOLAZIONE DELLA MATERIA

Il presente regolamento si compone di tre capitoli:

Capitolo I – Disposizioni generali

Capitolo II - Limiti e condizioni per la realizzazione di dehors

Capitolo III - Limiti e condizioni per la realizzazione di plateatici

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare regola la realizzazione dei dehors, e dei plateatici su suolo pubblico o su suolo privato, secondo le tipologie e le procedure di autorizzazione previste nei successivi capitoli.

Le strutture che non rientrino nella tipologia di dehors e plateatici possono essere realizzate solo se conformi alla normativa urbanistico edilizia e alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali secondo i titoli autorizzativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente. Laddove siano realizzate in assenza di tali condizioni, si applicano le sanzioni correlate all'occupazione di suolo pubblico ovvero alla vigilanza edilizia di cui al titolo VI della L.P. 1/2008 nei casi di realizzazione su suolo privato.

Per gli edifici o le aree direttamente o indirettamente vincolate ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali e paesaggistici (D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004 – Codice dei beni culturali e del Paesaggio), dovranno essere rispettate anche le eventuali prescrizioni dei servizi e organi provinciali competenti.

3. DEFINIZIONI

Ai fini della presente regolamentazione si intende per:

Pubblico esercizio

Attività imprenditoriale privata che offre al pubblico la somministrazione di alimenti e bevande. E' escluso dal presente regolamento il rinvio ad altro pubblico esercizio.

Dehors

Plateatici con strutture leggere semichiusure o chiudibili, ammessi solo se a servizio di pubblici esercizi, le cui caratteristiche sono definite nel capitolo II.

Plateatici

Struttura a servizio di un pubblico esercizio, connotata da quattro elementi compositivi originali, ovvero il tavolino e la seduta, il tradizionale ombrellone e l'ornamentazione a verde, le cui caratteristiche sono definite nel capitolo III.

Suolo pubblico

Suolo regolato per il suo utilizzo dal regolamento per il canone di occupazione di

suolo pubblico e dalla normativa in materia. Si intende il suolo di proprietà pubblica o privato con servitù di uso pubblico.

Suolo privato

Ai fini della presente regolamentazione si intende suolo privato l'area di proprietà di un privato che è immediatamente adiacente alla strada di uso pubblico. Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli spazi privati chiusi (ad esempio giardini e cortili interni).

4. RIFERIMENTI NORMATIVI – RINVIO

Il presente regolamento è stato redatto ai sensi dei vigenti

- Legge Urbanistica provinciale – L.p. 04.08.2015, n. 15 e ss. mm. e ii. e D.P.P. 19.05.2017, n. 8-61/Leg
- regolamento Edilizio Comunale
- regolamento del Canone unico patrimoniale (Cup)
- Codice della Strada – D. lgs. 30.04.1992 n. 285 e ss. mm. e ii. e D.P.R., testo coordinato 16/12/1992 n° 495
- regolamento di Polizia Urbana

I dehors ed i plateatici realizzati su suolo pubblico, per quanto non previsto dal presente regolamento, sono soggetti alle norme vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico.

I dehors ed i plateatici realizzati su suolo privato, per quanto non previsto dal presente regolamento, sono soggetti alla disciplina vigente in materia urbanistico edilizia.

CAPITOLO II

LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI DEHORS

1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE

Di seguito si indicano i limiti e le condizioni cui devono conformarsi le proposte di realizzazione dei dehors sul territorio comunale, in quanto costituiscono i parametri di valutazione della Commissione Edilizia Comunale, dell'Ufficio competente al rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico nonché per il deposito della comunicazione per opere libere di cui alla normativa urbanistica provinciale.

Limiti di insediamento

I dehors possono essere insediati su suolo pubblico e su suolo privato. Non è ammessa l'installazione di dehors sulle piazze di tutto il territorio comunale, comprese quelle delle frazioni.

Nel caso specifico di *Via Dante*, il regolamento rinvia all'allegata planimetria — parte integrante del presente documento — che identifica con precisione gli spazi dove si possono realizzare i dehors.

Ammissibilità

L'ammissibilità della realizzazione di un dehor, sia su spazio pubblico che su spazio privato, dovrà essere valutata dalla Commissione Edilizia Comunale previa istruttoria interna che valuta gli aspetti relativi alla salvaguardia della viabilità pedonale e veicolare, in particolare tenendo conto delle problematiche legate allo sgombero neve, oltre che all'eventuale utilizzo dello spazio pubblico (es. fiere, mercati, manifestazioni, etc.).

In spazi piccoli e ristretti dovrà essere fatta una valutazione di compatibilità anche a prescindere dalla transitabilità.

Dovrà essere valutata l'eventuale interferenza con altre attività economiche o con l'accesso a edifici pubblici e privati, e dovranno essere ottenuti i necessari nullaosta dalle proprietà limitrofe, secondo quanto disposto dal punto 5 in tema di documentazione.

Un esercizio pubblico non ha diritto alla realizzazione di un dehor qualora l'area destinata a tale struttura sia fisicamente separata dall'attività stessa da una strada comunale.

Trasparenza

Le strutture dei dehors dovranno garantire un alto grado di trasparenza, per ridurre l'impatto in particolare sullo spazio urbano pubblico e preservarne una percezione di insieme; saranno pertanto considerate inammissibili schermature verticali opache sia fisse che mobili.

I titolari del pubblico esercizio dovranno sempre garantire la pulizia, la manutenzione e il decoro di tali strutture.

Reversibilità

Nel caso i dehors siano adiacenti ad edifici, ogni eventuale ancoraggio dovrà essere removibile e comunque autorizzato dai proprietari dell'immobile. Non sono ammesse strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente, né su spazio pubblico, né su spazio privato.

La realizzazione della struttura dovrà sempre garantire la salvaguardia dell'integrità della superficie del suolo: non sono pertanto consentite fondazioni o ancoraggi su pietre della pavimentazione e ogni struttura dovrà essere facilmente smontabile.

In sintesi non si dovrà trattare di strutture fisse ancorate al suolo in modo permanente.

Dimensioni

I dehors possono svilupparsi su un unico piano ed avere un ingombro complessivo massimo di:

	<i>VIA DANTE</i>	RESTO DEL TERRITORIO COMUNALE
SUOLO PUBBLICO	20 mq	40 mq
SUOLO PRIVATO		80 mq

Le dimensioni stabilite sono vincolanti e in nessun caso derogabili.

Per via Dante si rimanda alla planimetria allegata per l'individuazione delle aree dove sono consentiti i dehors.

I predetti limiti si riferiscono alla superficie autorizzabile per ogni singolo esercizio e sono comprensive di ogni eventuale sporgenza; in particolare non saranno ammessi elementi aggettanti sulla viabilità pubblica eccedenti le misure massime sopra fissate, ad eccezione dell'eventuale copertura del solo passaggio di collegamento tra il dehor e i locali interni del pubblico esercizio, parte integrante del progetto del dehor oggetto di concessione.

L'altezza minima interna di tali strutture non dovrà essere inferiore ai 2,2 m., l'altezza esterna massima non dovrà superare i 3 m, misurati dal piano di calpestio.

I dehors dovranno essere almeno in parte prospicienti al pubblico esercizio del richiedente, e non potranno essere separati dal pubblico esercizio da una strada aperta al traffico veicolare neanche a fasce orarie.

Interferenze

L'ingombro del dehor non dovrà occludere caditoie per le acque meteoriche e dovrà salvaguardare la corretta raccolta delle stesse: eventuali modifiche alla raccolta delle acque meteoriche sia su spazio pubblico che privato dovrà essere eventualmente valutata. Eventuali pozzetti d'ispezione dovranno rimanere accessibili. Dovrà inoltre

essere garantita l'assenza di interferenze con le chiome degli alberi presenti.

È inoltre vietato qualsiasi ingombro tra dehors e pubblico esercizio che ostruisca il passaggio (a titolo esemplificativo e non esaustivo: botti, sgabelli, tavolini, fioriere, etc.).

Impiantistica

L'eventuale impiantistica dovrà avere le necessarie dichiarazioni di conformità.

Non sono ammessi sistemi di condizionamento di alcun tipo.

Sono ammessi sistemi di riscaldamento solo tramite corpi scaldanti autonomi a basso consumo e basso impatto ambientale.

E' ammesso l'uso di stereo, casse acustiche, televisioni e relativi impianti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.

Non è ammesso l'uso di macchinette erogatrici di alimenti, bevande e giochi, macchinette per giochi elettronici e simili.

Barriere architettoniche

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche è ammessa la realizzazione di una pedana costituita da tavolati lignei trattati: dovrà tuttavia essere sempre garantita l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi del D.M. 236 del 14.06.1989.

Pubblicità

Non è ammessa in nessun caso la presenza di scritte o immagini pubblicitarie sulle strutture sia fisse che mobili, né sugli arredi fissi o mobili facenti parte della struttura, fatto salvo il nome identificativo del pubblico esercizio.

Obbligo di rimozione dei dehors

In caso di cessazione dell'attività di pubblico esercizio, i manufatti devono essere rimossi entro 90 (novanta) giorni dalla data del provvedimento amministrativo che accerta la cessazione dell'attività, fatto salvo in ogni caso il termine per la rimozione fissato dal regolamento Cosap e dai provvedimenti di concessione di occupazione suolo pubblico.

Arredi e dotazioni interni al dehors

All'interno di tali strutture potranno essere contenuti esclusivamente gli elementi costituenti un plateatico, ovvero sedute e tavolini. La destinazione d'uso come plateatico coperto per la sola somministrazione di alimenti e bevande è vincolante, non potranno, pertanto, essere realizzati all'interno altri impianti o installate attrezzature quali banchi di mescita, banchi frigo o banchi per la preparazione di alimenti o bevande.

Autorizzazioni di tutela paesaggistica o culturale

Nel caso di realizzazione di dehors in contesti tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 o dove è presente un vincolo di tutela paesaggistica, dovranno essere ottenuti preliminarmente i necessari nulla-osta, autorizzazioni e ogni altro atto di assenso comunque denominato.

Danneggiamenti

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, sarà a carico dei titolari della concessione di suolo pubblico o degli occupanti tale area. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature, al patrimonio verde, al patrimonio culturale o ad altra proprietà pubblica, l'Ufficio competente provvederà a determinare l'entità del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Qualora siano necessarie manomissioni stradali per la collocazione di arredo urbano è previsto il versamento di un deposito cauzionale/di una fideiussione bancaria all'Amministrazione Comunale, il cui controvalore è determinato dall'Ufficio competente.

2. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE

Suolo Pubblico

Nel caso di realizzazione di dehors su suolo pubblico è necessario presentare al Comune di Levico Terme domanda di concessione di occupazione suolo pubblico, allegando idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva (pareri/dichiarazioni, planimetrie, etc...) con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco individuato al successivo punto 5.

Eventuali atti autorizzatori preventivi necessari alla procedura di concessione dovranno essere allegati alla domanda.

La domanda verrà valutata dalla Commissione Edilizia Comunale, la quale si esprime visto anche il parere dal Corpo di Polizia locale ai fini della viabilità, entro 90 (novanta) giorni.

Eventuali eccezioni alla regolamentazione del traffico potranno essere concesse qualora supportate da valide e comprovate motivazioni.

Suolo privato

La procedura per poter insediare un dehor su suolo privato è la seguente:

1. l'interessato presenta domanda di parere preventivo alla Commissione edilizia comunale allegando idonea documentazione, elaborati grafici e relazione descrittiva con dettaglio di materiali e colori, tale da consentire una completa valutazione della struttura, secondo l'elenco parimenti individuato al successivo punto 5;
2. la Commissione edilizia comunale istruisce la pratica e rilascia il parere entro 60 giorni;
3. se il parere è positivo, l'interessato lo allega alla comunicazione per opere libere che va depositata in Comune ai sensi dell'art. 78, comma 3 lett. g), della L.P. 15/2015.

Termini e rinnovi

La durata massima di mantenimento del dehor su è fissata in anni 5 (cinque).

Ogni rinnovo necessita di una nuova domanda da presentarsi almeno 6 mesi prima della scadenza della concessione stessa. Se non ci sono cambiamenti al dehor autorizzato, il rinnovo può essere richiesto facendo riferimento alla documentazione presentata per la prima autorizzazione e i relativi pareri già acquisiti. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di revocare in ogni momento la concessione o di sottoporla a limitazioni se il dehor diventi fonte di disturbo alla quiete pubblica o di intralcio alla circolazione viabilistica o pedonale.

Manutenzione

I dehors devono essere sempre in ordine, puliti e funzionali. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario ed in sicurezza, oltre ad essere garantito il decoro e l'estetica dei luoghi.

E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza, pena la revoca della concessione. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale potrà procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate e procederà alla rimessa in pristino del suolo addebitando le spese al concessionario.

L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DEHORS

Tipologie ammesse

I dehors dovranno configurarsi come manufatti leggeri con struttura portante in metallo con profili laccati con colori neutri e sobri, oppure in legno naturale di esile sezione.

La copertura, in coerenza con il materiale utilizzato per la struttura, dovrà essere piana, ovvero con pendenza minima utile a garantire il deflusso delle acque meteoriche e potrà essere fissa o mobile (frangisole, a pacchetto, etc.). È vietato l'uso di coperture in plastica o a onduline.

I tamponamenti laterali potranno essere completamente o parzialmente aperti o chiusi esclusivamente con infissi in vetro trasparente su tutto il perimetro, ad eccezione di un'eventuale zoccolatura opaca con l'altezza minima indispensabile a raccordare eventuali pendenze e comunque non superiore a 50 cm. E' ammesso l'ausilio di pedana esclusivamente all'interno del dehor.

I dehors possono essere realizzati in aderenza al pubblico esercizio, in caso contrario possono includere nel progetto oggetto di concessione una copertura minima di solo collegamento con i locali interni dello stesso.

La struttura dovrà garantire il rispetto dei requisiti minimi igienico-sanitari, aero-illuminanti e di superamento delle barriere architettoniche.

Ogni aspetto estetico, cromatico e strutturale verrà sempre valutato caso per caso dalla Commissione Edilizia comunale.





4. DIFFORMITÀ DEI DEHORS

Modifica, revoca, sospensione o ridotta fruibilità dell'autorizzazione

Il Comune di Levico Terme, con provvedimento motivato, può revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione di occupazione suolo pubblico rilasciata o l'autorizzazione su suolo privato, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento del dehors. In tali casi il Comune non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Nel caso siano accertati utilizzi della struttura difformi da quanto previsto, si potrà procedere alla temporanea sospensione della autorizzazione.

In caso di revoca, rinuncia o scadenza della concessione di occupazione di suolo pubblico o dell'autorizzazione su suolo privato, i manufatti devono essere rimossi immediatamente e comunque entro il termine ed in conformità a quanto autorizzato. Il suolo occupato deve essere reso nello stato originario.

In caso di subingresso nella gestione del pubblico esercizio, il subentrante dovrà richiedere la "voltura" del titolo di mantenimento del dehors.

L'accertamento di dehors realizzati su suolo privato in contrasto con il presente regolamento, rientrando nella tipologia di opere libere ai sensi delle previsioni dell'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015, comporta l'applicazione delle previsioni della normativa urbanistica provinciale, compreso il titolo VI della L.P. 1/2008.

Dehors esistenti – norma transitoria

Per i dehors già in essere la cui autorizzazione è scaduta, ovvero per quelli realizzati in vigore della legge provinciale 16 luglio 2020, n. 3, e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), è fatto obbligo di presentare una nuova istanza autorizzativa.

Tale domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. In subordine, il suddetto termine decorrerà dalla data in cui cesserà l'applicabilità delle disposizioni di cui alla L.P. n. 3/2020 e s.m.i.

La Commissione Edilizia Comunale valuterà se ritenere idonee tipologie difformi prescritte dal presente regolamento. In nessun caso sono ammesse deroghe alle dimensioni massime consentite.

Resta invariato e comunque dovuto il versamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico (COSAP) per tutti i plateatici che insistono su aree appartenenti al demanio o patrimonio pubblico.

5. ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE PER DEHORS

Si elenca di seguito la documentazione da allegare alla domanda diretta ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico ovvero per ottenere il parere preventivo obbligatorio della Commissione edilizia comunale da allegare alla comunicazione per opere libere prevista dal presente disciplinare nel caso di realizzazione su suolo privato. Il progetto dovrà essere redatto da tecnico abilitato alla professione:

- Modulo di domanda di concessione di suolo pubblico, ovvero modulo di richiesta di parere preventivo per i dehors su suolo privato;
- Elaborati grafici contenenti:
 - planimetria con evidenza della localizzazione della struttura progettata, con riferimento a tutti i limiti e vincoli della zona interessata. Sia indicata la fascia di rispetto stradale e le nuove opere in oggetto (in colore rosso) ai fini del rilascio del relativo parere ai fini della viabilità;
 - piante, prospetti e sezioni quotati della struttura progettata;
- Apposizione della necessaria dichiarazione, in calce al progetto presentato da parte del tecnico progettista, che attesti l'osservanza delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 14.06.1989 n. 236 ed alla Legge n. 13 del 09 Gennaio 1989 e del relativo regolamento esecutivo in merito al superamento ed eliminazione barriere architettoniche;
- Apposizione dell'autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie;

- Relazione tecnica, con specificazione e descrizione dettagliata anche con materiale fotografico della struttura, dei tessuti e materiali utilizzati; la relazione dovrà contenere la dettagliata descrizione degli elementi di arredo interni in conformità a quanto previsto per i plateatici ;
- idonea documentazione fotografica a colori del luogo di insediamento;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto con un edificio o su area privata per quanto attiene gli aspetti legati ai “diritti di terzi”. Nel caso in cui non vi siano altri comproprietari e non si vadano a ledere i diritti di terzi, si provveda comunque a depositare una dichiarazione che lo attesti;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio / pubblico esercizio adiacente, qualora l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;
- dichiarazione sostitutiva relativa ai titoli autorizzatori per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande cui la struttura progettata si riferisce;
- specifico impegno a realizzare gli impianti in conformità alla normativa vigente, ed a depositare in Comune le certificazioni correlate a lavori conclusi;
- fidejussione/cauzione per tutto il periodo di mantenimento della struttura, di importo adeguato all'eventuale smantellamento e smaltimento d'Ufficio, determinato mediante stima da allegare alla domanda da validare dall'ufficio tecnico.

CAPITOLO III

LIMITI E CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PLATEATICI

1. LIMITI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE

Di seguito si indicano i limiti e le condizioni cui devono conformarsi le proposte di realizzazione dei plateatici sul territorio comunale, in quanto costituiscono i parametri di valutazione della Commissione Edilizia Comunale, dell'Ufficio competente al rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico, nonché per il deposito della comunicazione per opere libere di cui alla normativa urbanistica provinciale per i plateatici realizzati su suolo privato.

Limiti di insediamento

I plateatici possono essere insediati sia su suolo pubblico che su suolo privato. Il rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico per l'installazione di plateatici nelle piazze e vie del centro storico di Levico Terme è subordinato alla verifica di compatibilità con le manifestazioni autorizzate.

Applicabilità

Le prescrizioni contenute nel presente capitolo, relative alle modalità costruttive dei plateatici sono vincolanti sia per i plateatici insediati su suolo pubblico che su suolo privato (come definito al par. 3 del capitolo I).

Dimensioni

Non ci sono limiti massimi di superficie, a meno dei plateatici di via Dante per i quali vale quanto segue. La superficie dei plateatici su suolo pubblico e su suolo privato è limitata a 40 mq, in nessun caso derogabili e comunque da valutarsi caso per caso in base alle condizioni specifiche della viabilità. Su suolo pubblico, è ammessa la combinazione dehor/plateatico se richiesto dallo stesso pubblico esercizio, purché sia rispettata la superficie massima complessiva di 40 mq.

Al di fuori di Via Dante, i plateatici su suolo pubblico e su suolo privato non hanno limiti di superficie, purché strettamente pertinenti al pubblico esercizio.

I plateatici dovranno essere almeno in parte prospicienti al pubblico esercizio del richiedente, e potranno essere separati da questo da una strada aperta al traffico veicolare.

Suolo Pubblico

Condizione imprescindibile per il rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico è che tutti gli elementi di arredo del plateatico possano essere agevolmente smontati e smantellati nel tempo massimo di una giornata (24 ore).

Le domande di concessione di occupazione suolo pubblico, corredate della

documentazione indicata al successivo punto 6, dovranno essere presentate all'Ufficio competente, il quale provvederà direttamente entro 60 giorni al rilascio della concessione purché ci sia totale conformità ai criteri di cui al presente regolamento e fatta salva l'acquisizione d'ufficio del parere del Corpo intercomunale di Polizia locale, che si esprime ai soli fini della viabilità.

Si riserva la facoltà alla Giunta comunale di derogare in casi di particolare complessità.

In caso di non conformità ai criteri di cui al presente regolamento, potranno essere ammesse delle deroghe, purché adeguatamente motivate e/o supportate da evidenti ragioni di necessità.

Le richieste di deroga ai criteri del presente regolamento saranno valutate caso per caso dall'Ufficio competente, che potrà eventualmente chiedere il parere della Commissione Edilizia comunale.

La concessione di occupazione di suolo pubblico prevede il termine di durata pari a 5 (cinque) anni eventualmente prorogabili, previa nuova richiesta di concessione da presentare almeno 90 giorni prima della scadenza della concessione stessa.

Suolo privato

La realizzazione di plateatici su suolo privato deve essere direttamente connessa all'attività di pubblico esercizio e presuppone la presentazione della comunicazione per opere libere prevista dall'art. 78, comma 3, lett. g), della L.P. 15/2015. La comunicazione deve rispettare le prescrizioni di cui al presente regolamento, in particolare quelle relative al presente capitolo.

In caso di non conformità ai criteri di cui al presente regolamento, sono comunque ammesse deroghe purché adeguatamente motivate e/o supportate da evidenti ragioni di necessità.

Le richieste di deroga ai criteri del presente regolamento saranno valutate caso per caso dall'Ufficio competente che potrà eventualmente chiedere il parere della Commissione Edilizia comunale.

Su suolo privato non ci sono limiti temporali per il rinnovo, purché il plateatico mantenga le condizioni autorizzate e permanga la licenza di pubblico esercizio.

Plateatici esistenti – norma transitoria

Per i plateatici già in essere la cui autorizzazione è scaduta, ovvero per quelli realizzati in vigenza della legge provinciale 16 luglio 2020, n. 3, e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), è fatto obbligo di presentare una nuova istanza autorizzativa.

Tale domanda dovrà pervenire entro il termine perentorio di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. In subordine, il suddetto

termine decorrerà dalla data in cui cesserà l'applicabilità delle disposizioni di cui alla L.P. n. 3/2020 e s.m.i.

Resta invariato e comunque dovuto il versamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico (COSAP) per tutti i plateatici che insistono su aree appartenenti al demanio o patrimonio pubblico.

2. DIFFORMITÀ DEI PLATEATICI

Modifica, revoca, sospensione o ridotta fruibilità della concessione dei plateatici su suolo pubblico

L'Ufficio competente, con provvedimento motivato, può revocare, modificare o sospendere in qualsiasi momento la concessione di occupazione suolo pubblico rilasciata, ovvero può imporre nuove condizioni per sopravvenute variazioni del contesto ambientale o per motivi di interesse pubblico, che non rendano più possibile la realizzazione o il mantenimento dell'occupazione. In tali casi il Comune non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Nel caso siano accertati utilizzi della struttura difforni da quanto autorizzato, si potrà procedere alla temporanea sospensione della concessione.

In caso di revoca, rinuncia o scadenza della concessione di occupazione, i manufatti devono essere rimossi immediatamente e comunque entro 24 ore.

Vigilanza edilizia sui plateatici su suolo privato

L'accertamento di plateatici realizzati su suolo privato in contrasto con il presente Regolamento, rientrando nella tipologia di opere libere ai sensi delle previsioni dell'art. 78, comma 3, lett g), della L.P. 15/2015, comporta l'applicazione delle previsioni della normativa urbanistica provinciale, compreso il titolo VI della L.P. 1/2008.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE

Criteri generali

Il punto di partenza consiste nel porre l'attenzione sul concetto tradizionale di plateatico ribadendo che esso dovrà essere costituito unicamente dai suoi elementi compositivi originali, ovvero il tavolino e la seduta, il tradizionale ombrellone con funzione protettiva nei confronti degli eventi atmosferici e l'ornamentazione a verde.

Questi quattro elementi costituenti il plateatico dovranno rispettare i seguenti criteri fondamentali:

- semplicità

- leggerezza
- trasparenza
- uniformità
- facilità e rapidità di smantellamento

Questi principi sono finalizzati a garantire una percezione visiva unitaria ed omogenea delle piazze e delle vie in cui si collocano i plateatici, evitando le barriere sia visive che fisiche che provocano la chiusura nei confronti dell'ambiente urbano esterno. Inoltre dovranno promuovere l'impiego di elementi di delimitazione e di copertura semplici in grado di garantire eventuale protezione dal traffico veicolare e dagli agenti atmosferici senza tuttavia produrre impatto visivo ed estetico, e, non da ultimo, consentire la rimozione rapida e facile di tutti gli elementi del plateatico in caso di eventi e manifestazioni che interessano le vie del centro storico e comunque in tutti i casi di urgenza e necessità.

Altri elementi

Per ogni plateatico è ammesso l'uso di stereo, casse acustiche, televisioni e relativi impianti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti. Non è ammesso l'uso di macchinette erogatrici di alimenti e bevande giochi, macchinette per giochi elettronici e simili.

Nel contesto di manifestazioni o eventi occasionali collegati con l'esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande, per la collocazione di altri elementi quali palchi o altre strutture andranno chieste le autorizzazioni specifiche nel rispetto dei regolamenti vigenti.

4. SISTEMI DI DELIMITAZIONE E PROTEZIONE

Basamenti e pedane

Si tratta di elementi piani sovrapposti alla pavimentazione stradale che individuano l'area di calpestio e di pertinenza del pubblico esercizio.

Di norma la loro realizzazione è legata all'esigenza di risolvere problemi di carattere funzionale creando superfici perfettamente orizzontali, copertura di porzioni di pavimentazione scadente o rovinata.

L'uso di pedane e basamenti è in generale vietato.

L'uso di pedane e basamenti è ammesso in deroga nei casi in cui ne risulti necessario l'impiego per risolvere problemi di carattere funzionale, ovvero in presenza di piani e pavimentazioni dissestati, superfici inclinate, impossibilità di disporre il plateatico su un unico livello, in modo da garantire una superficie omogenea, o per obblighi dovuti al rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere

architettoniche.

Sono ammessi in deroga unicamente pedane e basamenti costituiti da tavolato in legno naturale o trattato con colori della gamma dei marroni privo di qualsiasi tipo di rivestimento in moquettes o in pannelli di materiale metallico, preferibilmente costituito da elementi modulari tali da renderne agevole lo smantellamento nei tempi previsti. La fascia laterale dovrà essere rivestita in legno o metallo per coprire il vuoto sottostante.

Per i plateatici, l'impiego di pedane e basamenti verrà valutato caso per caso dall'Ufficio competente.

Interferenze

L'ingombro dei plateatici, in ogni caso, non dovrà occludere caditoie per le acque meteoriche e dovrà salvaguardare la corretta raccolta delle stesse: eventuali modifiche alla raccolta delle acque meteoriche sia su spazio pubblico che privato dovrà essere eventualmente valutata. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di interferenze con le chiome degli alberi presenti.

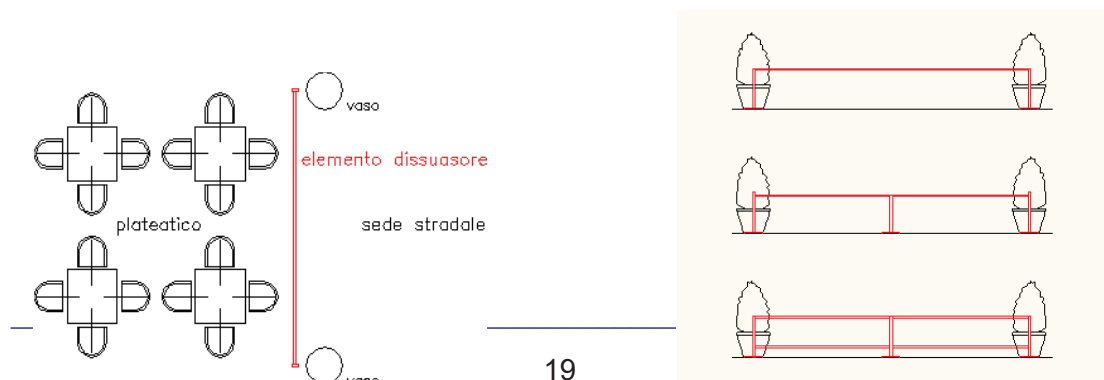
Eventuali pozzetti d'ispezione dovranno rimanere accessibili.

Delimitazioni perimetrali

Si tratta di elementi utilizzati per delimitare l'area di calpestio, posizionati lungo il perimetro del plateatico a "protezione" dei clienti. In generale questi elementi di delimitazione dovranno essere posti esclusivamente lungo il lato esposto verso la sede stradale interessata dal passaggio di mezzi, ad integrazione degli elementi a verde così come rappresentato nella tabella 3.

Per elemento dissuasore non si intende un parapetto, bensì degli elementi di delimitazione spaziale che possono essere totalmente in metallo dalle sezioni molto esili o in lamiera anche pieni, dell'altezza massima di 1m, e della lunghezza massima di 5 metri, eventualmente intervallati da altri elementi di verde o di altro materiale che ne spezzino l'impatto visivo. Data la loro esilità e assenza di valenza strutturale, la combinazione di tali elementi con le delimitazioni a verde è necessaria al fine di evitare che si creino situazioni di pericolosa interferenza con il traffico veicolare.

Tabella 3



Elementi di delimitazione a verde a carattere ornamentale

Si tratta di elementi di verde ornamentale utilizzati per delimitare l'area di pertinenza dell'esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande e per creare una delimitazione del plateatico in sostituzione di recinti e palizzate vietati in linea generale.

L'utilizzo di tali elementi è molto diffuso: di norma vengono collocati lungo il perimetro dell'area del plateatico con disposizione più o meno rada.

Per ovviare al senso di disordine e all'incuria che può caratterizzare il verde ornamentale e per evitare che venga utilizzato in modo tale da influire sul grado di permeabilità visiva dello spazio urbano, si regola il suo uso come segue.

Gli elementi di delimitazione a verde dovranno essere collocati direttamente a terra e disposti in modo regolare e omogeneo lungo il perimetro del plateatico, eventualmente delimitando l'area di pertinenza del plateatico ma garantendo permeabilità visiva verso l'ambiente esterno.

All'interno di uno stesso plateatico i vasi dovranno essere tutti uguali tra loro ed avere le medesime caratteristiche, ovvero dovranno essere dello stesso colore, forma e materiale, in modo che si inseriscano bene nel contesto circostante.

Sono ammessi vasi con forma semplice e regolare, a base quadrata, rettangolare o circolare, contenenti una o più piante: le masse vegetali devono essere omogenee e le chiome ben curate e regolari.

I colori ammessi sono i seguenti:

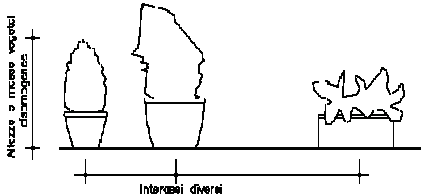

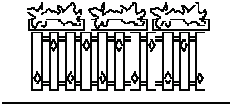
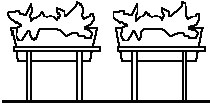
- Nero
- Grigio grafite scuro
- Marrone scuro o gamma delle terre;

Gli elementi di delimitazione a verde dovranno avere altezza massima pari a 1,50 metri.

E' in ogni caso vietato l'impiego di vasi posizionati a distanza irregolare ed aventi altezza diversa tra loro, nonché l'uso di vasi contenenti essenze vegetali tali da creare barriera visiva continua e vasi sollevati da terra con strutture in ferro, legno o altro materiale.

È vietato l'utilizzo di piante sintetiche.

Casi non ammessi

	<p>Disposizione caratterizzata da vasi con altezze, masse vegetali e interassi diversi</p>
	<p>Masse vegetali che creano barriera visiva continua (effetto siepe)</p>
	<p>Masse vegetali che creano barriera visiva continua</p>
	<p>Vasi sollevati da terra con strutture in ferro o altro materiale</p>

5. SISTEMI DI SEDUTE, TAVOLINI E COPERTURE

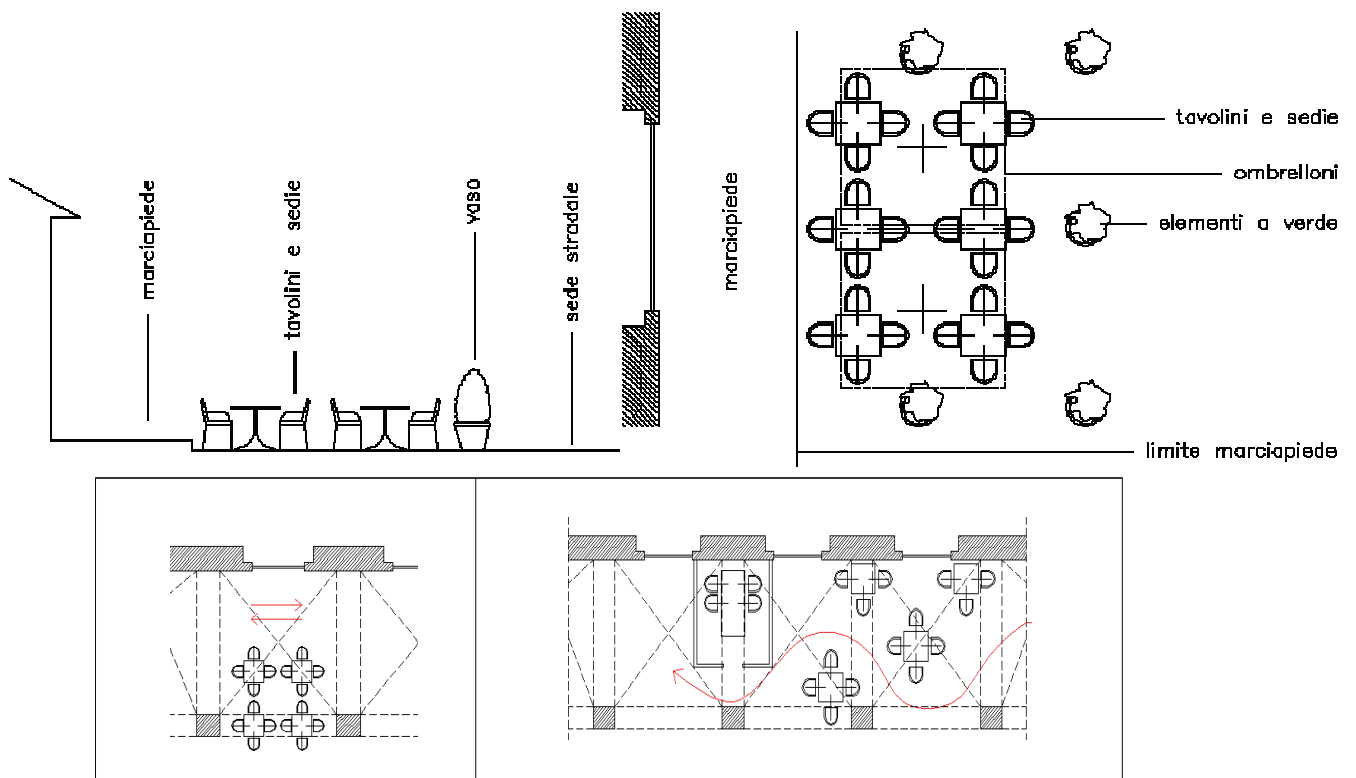
Sedie, sedute e tavolini

Si tratta degli elementi fondamentali del plateatico. L'elemento più diffuso prevede l'accostamento di 4 sedie a tavolini con pianta quadrata o rotonda.

Per dare uniformità e qualità estetica ai plateatici, si regolamentano gli elementi sedie, sedute e tavolini come di seguito:

In ogni plateatico si dovranno utilizzare sedute uguali tra loro nella forma, nel colore e nelle dimensioni. Le dimensioni dovranno essere di norma uguali, salvo la possibilità di installare in prossimità degli ingressi sgabelli e/o tavolini di dimensioni diverse, ma con la stessa foggia del restante arredo del plateatico. Inoltre sedute e tavolini dovranno essere monocromatici ed avere tipologie simili tra loro.

La disposizione dovrà essere ordinata in funzione delle caratteristiche dimensionali e strutturali del plateatico.



Caso ammesso

Caso non ammesso

La disposizione dovrà inoltre essere tale da determinare percorsi diretti e lineari. Pertanto i tavolini e le sedie dovranno essere disposti in modo semplice e ordinato in modo tale da non provocare l'interruzione dei percorsi pedonali ed assicurare comunque lungo i marciapiedi un passaggio pedonale di almeno 1,50 metri.

È ammesso l'uso di sedie con seduta singola oppure di poltroncine e divanetti con o senza imbottitura e l'uso di tavolini a pianta semplice circolare o quadrata.

Sono ammessi i seguenti materiali:

- metallici naturali (alluminio, acciaio inox) e verniciati
- materiali misti (struttura in metallo, seduta e schienale in legno)
- polipropilene stampato, rinforzato con fibra di vetro con o senza eventuale struttura in acciaio per sedute di forme semplici e lineari anche con riproduzioni sintetiche intrecciati

I colori ammessi, in coerenza agli altri elementi dell'arredo, sono i seguenti:

- Nero
- Grigio grafite scuro

- Marrone scuro o gamma delle terre;

I tessuti ammessi per tovaglie e imbottiture sono quelli in cotone naturale o impermeabilizzato e in accostamento cromatico, ovvero in modo coerente tra tovaglie, imbottiture ed eventuali altri tessuti (tende e ombrelloni, ove presenti).

È in ogni caso vietato l'uso di sedute e tavolini eccessivamente decorati, in materiali verniciati con colori diversi da quelli previsti o, ad esempio, in plastica di bassa qualità.

Ombrelloni

Si tratta di elementi tradizionali di uso generalmente estivo in tessuto anche di tipo impermeabile, utilizzati allo scopo di riparare l'area sottostante dal sole e dagli agenti atmosferici. Hanno la prerogativa di essere removibili: non devono essere ancorati a terra ma fissati a una base idonea con appositi contrappesi, debitamente calcolati per evitare il rovesciamento in presenza di vento.

Gli ombrelloni devono poter essere agilmente chiusi nel caso in cui le condizioni atmosferiche avverse lo richiedano.

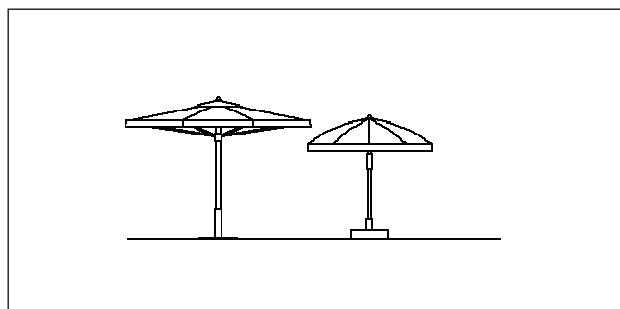
I materiali di supporto possono essere in legno, materiali metallici (ferro o alluminio), plastiche o resine.

Gli ombrelloni possono avere strutture a pianta circolare o quadrata. Il tessuto è sorretto da stecche che si irradiano da un elemento centrale. Esso può innestarsi in un bastone centrale che poggia a terra tramite un basamento in materiale pesante oppure essere di tipo decentrato.

Per dare uniformità e qualità estetica ai plateatici, si regolamentano gli elementi di copertura come di seguito.

In ogni plateatico si dovranno utilizzare solo elementi uguali tra loro disposti in modo regolare.

Caso non ammesso



È ammessa l'apposizione sull'elemento di copertura del nome del locale, mentre è vietata l'apposizione di scritte, insegne e marchi di tipo pubblicitario.

I tessuti e i colori ammessi sono:

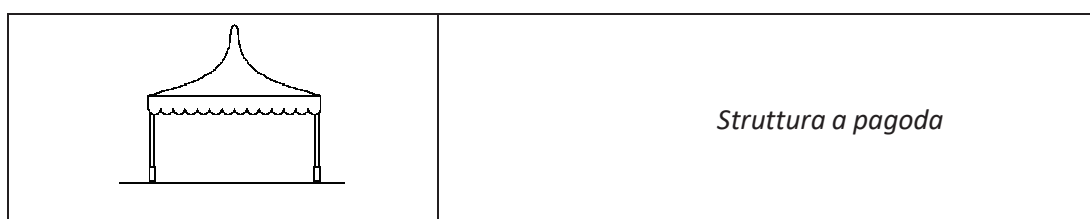
- cotone naturale o impermeabilizzato;
- colorati in tinta unita senza disegni fantasia, scritte o marchi pubblicitari (colori:bianco, gamma dei beige, toni di grigio)

I materiali ammessi per le strutture sono:

- legno levigato di esile sezione
- alluminio
- ferro

E' in ogni caso vietato l'uso di strutture a pagoda sia dentro che fuori dal centro storico, anche di carattere sparso.

Esempio di tipologia non ammessa per i plateatici



6. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE

Si elenca di seguito la documentazione da allegare alla domanda diretta ad ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico, ovvero alla comunicazione per opere libere ai sensi dell'art.78, comma 3, lett. g), L.P.15/15, nel caso di realizzazione su suolo privato:

- planimetria con evidenza della localizzazione degli elementi costituenti il plateatico progettato, con riferimento a tutti i limiti e vincoli della zona interessata;
- relazione tecnica, con specificazione e descrizione dettagliata anche con materiale fotografico della struttura, dei tessuti e materiali utilizzati con la specifica degli elementi del plateatico (sedute, tavolini, delimitazioni e ombrelloni) in conformità a quanto disciplinato nel presente capitolo;
- idonea documentazione fotografica a colori del luogo di insediamento;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto con un edificio o su area privata;
- nulla-osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio / pubblico esercizio

adiacente, qualora l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente;

- dichiarazione sostitutiva relativa ai titoli autorizzatori per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande cui la struttura progettata si riferisce;